

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Progettare il confine: il museo della Nuova Gorizia

di Davide Pallaro

Relatore: Pierre-Alain Croset

Correlatore: Michele Bonino

La tesi trae origine dalla partecipazione al concorso internazionale di idee "Spazio Giovani alla Frontiera", riguardante la riqualificazione dell'area dell'ex ospedale di Gorizia, adiacente al limite con la Slovenia.

L'interesse per la realtà goriziana è legato alla vicenda del confine che per quasi cinquant'anni ha diviso la città italiana da Nova Gorica, la città moderna voluta da Tito, e che è stato rimosso nel 2004 in seguito all'entrata della Slovenia nella Comunità Europea. Tale avvenimento ha infatti portato alla liberazione di una serie di aree che attualmente versano in stato di abbandono e costituiscono il principale elemento di separazione tra le due città.

Se da un lato questo vuoto rispecchia la difficoltà ad instaurare un dialogo tra le due comunità (si tenga presente che il confine non è mai stato costituito da un muro invalicabile: il limite più grande e più difficile da rimuovere è sempre stato quello dalla diffidenza reciproca), dall'altro offre l'opportunità di ripristinare la continuità tra i due centri, realizzando così la "Nuova Gorizia", la grande conurbazione della quale Gorizia e Nova Gorica rappresentano due quartieri caratterizzati linguisticamente. Riprendendo gli studi condotti negli anni '90 da alcuni professionisti (in particolare dal gruppo di Antonio Angelillo) si è riflettuto su come il superamento della divisione debba partire dalla reinterpretazione degli elementi che caratterizzano questo territorio nel suo complesso. La ricerca è quindi partita dall'analisi dei piani di scuola viennese che hanno guidato la crescita della città valorizzandone gli elementi naturali fino all'imposizione della divisione. Gli elementi morfologici così ricavati (gerarchia urbana, sistema delle aree verdi, assi di attraversamento) sono stati successivamente reinterpretati nel progetto dell'area al fine di ottenere una soluzione inserita nel contesto circostante.



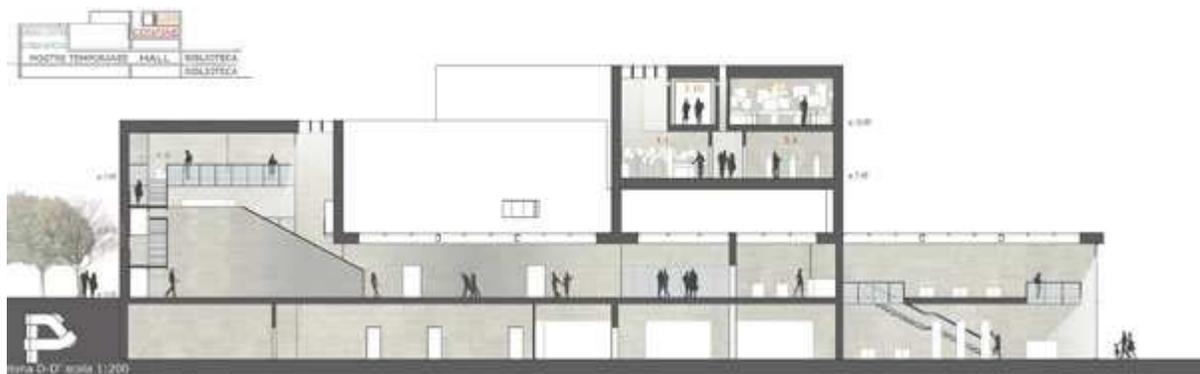
Planimetria dell'area di progetto

La proposta progettuale nasce dalla volontà di aumentare la continuità tra le due città attraverso la creazione di un nuovo asse, che al tempo stesso richiami e scavalchi il confine. Tale asse è stato poi allargato a formare la piazza centrale del progetto, tesa idealmente tra le tre città che circondano l'area (Gorizia, Nova Gorica e Šempeter). La realizzazione di quest'ultima ad una quota di 4m inferiore rispetto al resto dell'area, ha permesso di creare una gerarchia interna al progetto, i cui poli sono i tre edifici di maggiori dimensioni, che richiama il sistema di visuali esistente a scala urbana dominato dai colli del Castello, del Seminario e della Castegnevizza. L'elemento che più si presta a far da legante tra le realtà divise è il parco, che occupa la porzione maggiore dell'area ed è sviluppato in continuità al caratteristico sistema di aree verdi goriziano. Per integrarvi le nuove funzioni richieste dal bando, queste sono state collocate all'interno delle nove maniche seminterrate, al di sopra delle quali prosegue il manto erboso.



Vista dell'impianto del museo in rapporto con la piazza principale

Attraverso l'esperienza progettuale si è cercato di delineare un possibile approccio generale alla trasformazione della fascia confinaria: in particolare si propone su di essa la realizzazione di un parco lineare contenente alcuni poli attrattivi per entrambe le cittadinanze. Tra questi poli vi è il museo della "Nuova Gorizia", al cui approfondimento è dedicato l'ultimo capitolo della tesi. Composto da tre volumi distinti (orientati verso i tre centri circostanti) che si uniscono a formare un unico elemento, questo edificio ha lo scopo di fornire un luogo concreto dove conoscere le vicende di questo territorio, riscoprire le radici culturali comuni e dibattere sui progetti di trasformazione delle due città. Data la complessità e la varietà delle tematiche che ruotano intorno al passato ed al futuro di questo confine, si è scelto di suddividere il museo in quattro sezioni diverse per tipologia espositiva ma riunite all'interno di un unico percorso, i cui passaggi principali sono sottolineati dalla presenza delle doppie altezze, della luce proveniente dai lucernari o dalle viste sul paesaggio circostante inquadrato dall'edificio.



Sezione longitudinale del museo

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Davide Pallaro: davidepallaro@yahoo.it